

C'era una volta, in una lontana galassia, il pianeta "Plasticum", gemellato con il pianeta Terra. Si trattava di un piccolo pianeta totalmente fatto di plastica: in plastica erano le case, le strade, i giardini e anche gli stessi abitanti. All'interno di questo pianeta c'era una grandissima fabbrica e tutti gli abitanti erano impiegati in essa, svolgendo il medesimo lavoro: dare nuova vita alla plastica vecchia. Ogni giorno, infatti, arrivavano tonnellate di plastica dalla Terra e compito dei cittadini di Plasticum, chiamati "Plastichini", era quello di rendere di nuovo utilizzabile quella plastica apparentemente inutile. Così, nella fabbrica entravano cumuli di rifiuti, ma essi, grazie alla maestria e al metodico lavoro dei Plastichini venivano trasformati in bottiglie, vaschette, scatole ma anche in coperte e maglioni in pile, magliette di uso sportivo etc etc. Tutto sembrava procedere per il meglio, quando, ad un certo punto, i Plastichini, sempre più stanchi, iniziarono a scioperare. In pratica, il loro compito era diventato sempre più difficile perché i terrestri erano diventati molto lavativi e non differenziavano più correttamente. Capitava che essi trovassero in mezzo alla plastica pezzi di vetro, di carta, di alluminio così, non solo perdevano molto più tempo, ma le loro macchine rischiavano pure di rompersi. Stanchi e arrabbiati per il comportamento poco rispettoso degli umani, i Plastichini decisero di non produrre più nulla. A poco a poco sulla Terra iniziarono i problemi: l'acqua non poteva più essere imbottigliata, gli oggetti non potevano essere imballati, per i bambini non c'erano più maglioni né pigiami per combattere il freddo.....insomma un vero caos. Gli amministratori della Terra cercarono di risolvere il problema in maniera diplomatica, ma non fu semplice; i plastichini erano davvero arrabbiati. Ad un certo punto, il vecchio saggio di Plasticum, Don Plastis, propose un'altra soluzione, quella di mandare sulla Terra un loro rappresentante, Superplastic, sotto sembianze umane, con lo scopo di tenere delle lezioni nelle scuole, per educare le nuove generazioni alla raccolta differenziata. I bambini, pensò Don Plastis, sono delle ottime spugne e loro faranno da traino per sensibilizzare anche gli adulti. L'idea del vecchio saggio si rivelò un successo e, in men che non si dica, i giovani riuscirono a comprendere che riciclare in modo corretto rappresentava un'opportunità, una rinascita; e ciò valeva non solo per la plastica, ma anche per altri tipi di rifiuti come la carta, l'alluminio e il vetro. In poco tempo le cose nella Terra si ristabilirono, il pianeta non era mai stato così pulito! Compiuta la sua missione, Superplastic fece ritorno a casa. I rapporti tra i due pianeti ritornarono ad essere sereni e sia i plastichini che i terrestri vissero puliti, ordinati e contenti!